

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2627 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » » 40 » »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 2 luglio.

AVVISO

L'Amministrazione prega i Signori Associati in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo dovuto nonchè di rinnovare l'abbonamento al III. trimestre prossimo onde evitare la sospensione del Giornale.

È aperto l'Abbonamento per III. trimestre e II. semestre prossimo ai prezzi sopra indicati.

LA PROTESTA

Comprendiamo come il Rinno-
vamento possa essere in perfettis-
sima buona fede quando, a propo-
sito delle nostre elezioni di dome-
nica, stampa che a Padova « vinse
completamente la lista dell'Asso-
ciazione Costituzionale ». Il Rin-
novamento può non aver letto i
nostri articoli della scorsa settima-
na, o può anche averli dimenticati.

Ma non comprendiamo invece
come possa essere in buona fede
chi, subito dopo le elezioni, scrive
da Padova che il risultato di esse
« fu una completa vittoria del par-
tito moderato ».

È il corrispondente padovano
della Gazzetta di Venezia che
ha scritto ciò, ed affinché potesse
essere in buona fede bisognerebbe
che confessasse di non aver letto
i giornali della città — cosa la quale
non sarebbe del tutto inconciliabi-
le col suo ufficio di corrispondente
quando si rifletta che egli è un
ragazzo qualunque e che sfugge
quindi alla responsabilità di quanto
scrive.

Un'altra cosa che non sappiamo

Appendice 1.

Il Fonografo

E

L'AEROFONO

—00—

L'invenzione stupenda del fono-
grafo ha polarizzato il nome del
l'americano Edison. Questo gio-
vane scienziato è divenuto in un
momento l'oggetto della curiosità
universale. Un giornale americano
il Daily Graphic ha pubblicato
un articolo che ha avuto un suc-
cesso straordinario ed è stato ri-
portato da un numero sterminato
di fogli americani ed europei.

Leggendolo, l'Edison si rivela un
genio destinato ad arricchire il
mondo di scoperte portentose. Cre-
diamo utile di riportarlo toglien-
dolo dal Corriere della sera di
Milano:

UNA VISITA AL SIG. EDISON
nella Nuova Jersey.

Siamo andati a Menlo Park, nella
Nuova Jersey. Eravamo in due e vo-
levamo vedere Edison e le sue mera-
vigliose invenzioni. Menlo Park non

comprendere è quella di vedere
stampato a Padova che occorre-
vano i voti di tre candidati progres-
sisti per raggiungere la cifra otte-
nuta da un candidato moderato,
ovvero che bisognava sommare i
voti dei progressisti degli indipen-
denti e dei clericali, per aver un
totale uguale ai voti raccolti dal-
l'ultimo candidato della lista mo-
derata.

A che serve tutto ciò — quan-
do è noto e manifesto che, da parte
della Minoranza, le elezioni di que-
st'anno furono una protesta, una
sola protesta, niente altro che una
protesta?

A preferenza di scervellarsi con
tante operazioni d'aritmetica, il
Giornale di Padova avrebbe fatto
meglio a stampare due altri arti-
coli per dimostrare che le Mino-
ranze non hanno diritto di essere
rappresentate nei Consigli del Co-
mune e della Provincia — avreb-
be fatto meglio a ristampare, per
tutto lo spazio di una colonna od
anche di una intera pagina, il poco
cautamente citato apoteigma del pro-
fessore Guerzoni: « Intransigenza
coi principi, conciliazione colle
persone. »

Lo abbiamo detto e lo ripetiamo:
Non sappiamo comprendere come
mai si possa aver dimenticato, che
da parte della Minoranza, le ele-
zioni di quest'anno furono una
semplice protesta contro il giacobini-
smo dell'Associazione Costituzio-
nale che negò di riconoscere alla
Opposizione il diritto di soli quat-
tro seggi SOPRA SESSANTA.

La campagna elettorale fu con-
dotta egregiamente dai nostri ami-
ci delle tre Associazioni Liberali,
e l'Associazione Costituzionale non
poteva invece commettere un er-
rore politico più madornale.

È né un parco, né una città. Questa
dimora è situata lungo la ferrata di
Pensilvania, proprio vicino al traccia-
to. Non è nemmeno una stazione di
fermata. Bisogna che l'agente della
stazione issi una bandiera per i viag-
giatori che aspettano. Menlo Park si
compone in tutto del laboratorio di
Edison e di una mezza dozzina di case,
dove abitano i suoi impiegati. In-
somma, Menlo Park è una vera Edi-
sonia.

Proprio al Nord della strada c'è un
fabbricato in legno, lungo, semplice,
bianco con molte finestre, composto
d'un piano e d'un pianterreno. E que-
sto il celebre laboratorio. Un gran
numero di fili telegrafici mettono ca-
po allo stabilimento. Il pianterreno è
occupato dagli scrivani e dai ragio-
nieri; in un'altra stanza c'è un'offi-
cina dove una dozzina di abili operai
lavorano incessantemente all'incudine
e alla fucina, al torno o al trappano,
e fabbricano degli apparecchi per il
padrone dello stabilimento. Saliamo la
scala per giungere ad una sala che
occupava tutto l'edificio e che, sulle sue
quattro facciate, non ha meno di venti
finestre. Le pareti sono coperte da
scaffali carichi di bocchette.

Vi sono là delle migliaia di botti-
glie di ogni dimensione e di ogni co-

Quel disaccordo poi che si è ma-
nifestato nell'Opposizione circa alla
maniera di concretare la protesta, ha
giocato in modo maraviglioso a ren-
dere più efficace e più persuasiva
la protesta medesima.

Noi che abbiamo sempre soste-
nuto la prevalenza dell'astensione
dobbiamo riconoscere il valore, l'im-
portanza ed il significato che ac-
quistò la protesta col mezzo della
votazione, quando coloro i quali la
compirono non esitarono ad affron-
tar il pericolo dello scarso numero
in cui si sarebbero necessariamente
trovati.

Nessuno di loro si recò all'urna
colla speranza di vincere. Tutti sa-
pevano, non solo che avrebbero
perduto, ma che sarebbero stati
superati degli avversari di parec-
chie centinaia di voti.

Quando il nostro giornale com-
batteva per l'astensione e quando
l'Associazione Democratica votava
per l'astensione — non vi poteva
essere un solo elettore liberale che
ragionevolmente sperasse di rac-
cogliere trecento voti neppure in-
torno al nome del candidato che
riusciva maggiormente simpatico.

Queste cose il prof. Canestrini
le ha fatte riflettere all'Associazio-
ne Progressista e tutti le hanno
comprese, ma nessuno le volle con-
siderare perchè il pensiero che pre-
dominava la riunione era quello
della protesta.

Così è che il disaccordo sorto
nell'Opposizione circa il modo di
protestare ha reso la protesta an-
cora più significativa.

Se la minoranza si fosse recata
all'urna tutta concorde, si avrebbe
potuto credere che lo facesse più
colla speranza di vincere che col
proposito di protestare.

Se invece si fosse astenuta una-

lore. In un angolo c'è un organino da
gabinetto. Su delle panche e sulle ta-
vole stanno delle pile elettriche di
ogni sorta, dei microscopi, delle lenti,
e crogiuoli, e storte, e lambicchi, e
una facina trasportabile coperta di
cenere; insomma tutto il bagaglio di
un chimico. A una tavola ci sono due
persone, ognuna delle quali porta al-
ternativamente all'orecchio e alla boc-
ca l'imboccatura d'un telefono.

Che fate oggi? — domandò un a-
mico, intavolando la conversazione.

— Oggi abbiamo collocato in cir-
colo il filo telefonico e adesso parlia-
mo per circa 800 miglia, via San Lui-
gi, Cincinnati, Louisville, Washington
e Filadelfia. Però non va troppo bene.
È il più grande circuito tentato sinora;
sarebbe impraticabile senza l'appa-
recchio di ricambio Edison...

— Che cosa dite? Non sento tutte
le parole.

Così disse il corrispondente nella
imboccatura; le sue parole volarono
sino al Mississippi per ritornarne in un
secondo, e la persona dall'altro lato
della tavola risponde:

— Mi sentite adesso?

Un uomo ancor giovane era occu-
pato, nel mezzo della sala, a strofinare
una foglia di stagno posta su un car-
tone: cercava di farne sparire le

nime dal votare, non le sarebbe
forse mancato il rimprovero di
dispettosa.

Come sono andate le cose, la
prepotenza dell'Associazione Costi-
tuzionale è stata punita in uno di
quei degni modi che sono concessi
ai cittadini dei liberi stati.

Dal canto nostro, noi siamo mol-
to lieti di quella parte che abbia-
mo rappresentato.

A coloro i quali ci facessero
osservare che, se non fosse stato
per la nostra astensione, quest'anno
sarebbe entrato in Consiglio talu-
no dei nostri — rispondiamo che i
partiti non devono guardar tanto
all'oggi quanto al domani.

Ai membri poi dell'Associazione
Costituzionale diciamo che — do-
ve non si correggano — la loro
brutale prepotenza sarà causa per
cui, quando debba sorgere in Italia
un Municipio consimile a quelli di
Parigi o di Marsiglia, sorgerà certo
prima in Padova che in qualsiasi
altra città della penisola.

Il negar ciò, corrisponde all'igno-
rare le leggi della storia e della na-
tura umana.

INDUSTRIA NAZIONALE

—00—

Diamo i seguenti due ordini del
giorno proposti dall'onorevole Nervo
nell'interesse dell'industria nazio-
nale ed accettati dal ministero e
dalla Camera:

— La Camera, considerando che i be-
ne intesi interessi del paese richiegono
che durante l'esercizio provvisorio
governativo delle ferrovie dell'Alta I-
talia si provi in quali condizioni si
potrebbero utilizzare in questo esercizio
i combustibili fossili, di cui abbonda-
no certe regioni del territorio nazio-
nale, invita l'onor. ministro dei lavo-
ri pubblici a fare quei provvedimenti
che a tale uopo crederà opportuni, ed
a riferirne poi le risultanze compara-

grinze. Quest'uomo, abbastanza alto,
aveva una figura magra a spigoli sa-
lienti e piccoli, con lungo collo. In
una folla non lo avrebbero certo detto
un uomo di intelligenza straordinaria.
Evidentemente il tempo gli era troppo
prezioso per essere perduto in toletta;
le sue scarpe erano vedove di patina
almeno da dieci giorni. Non portava
né favoriti, né baffi, ma il rasoio da
cinque giorni non aveva toccato il suo
viso. I capelli erano color marrone, e
sembravano tagliati dal loro proprie-
tario, perchè mostravano dei ciuffi
molto irregolari intorno alla testa,
con una certa tendenza a spingersi
innanzi, un ciuffo alla sommità del
capo stava diritto e irto come la punta
di un uanasso. La bocca però era
espressiva. Le vene azzurre delle ma-
ni, le dita che fremevano, rivelavano
una rara intelligenza; ma ciò che at-
tirava immediatamente l'attenzione
d'uno straniero era l'occhio vivo,
profondo, ardente, rivelante l'intensa
intelligenza di quell'uomo, il quale
non era altri che Thomas Alva Edison.

— Voi avete fatte molte e belle
invenzioni?

— Sì — rispose egli con l'accento
nasale dell'ovest. — Ho immaginato
qualche macchina, ma ecco il mio
caro figliuolo! — esclamò toccando

tive alla Camera in occasione della
presentazione della relazione di cui
all'articolo 17 della presente legge.

— La Camera, considerando che du-
rante l'esercizio provvisorio governa-
tivo delle ferrovie dell'Alta Italia può
essere di grande utilità per l'industria
nazionale che, per le provviste neces-
sarie a questo esercizio, sia data la
preferenza ai prodotti dell'industria
medesima ogni qual volta le condizioni
da essa offerte sieno, tutto ben ponderato,
pari a quelle dell'industria estera,
raccomanda al ministero di segui-
re questo sistema durante l'esercizio
suddetto.

Le cose di Firenze

—00—

Scrivono da Roma 28, al Pre-
sente:

I deputati toscani si sono riuniti
questa mattina nella sala del primo
ufficio di Montecitorio dietro invito
degli onorevoli Mordini, Mantellini e
Diligenti. Erano intorno a venticinque
tra cui Ricasoli, Simonelli, Peruzzi,
Mari ecc.

Discussero delle tristi condizioni del
Comune di Firenze e della necessità
per parte del Governo di prendere
qualche serio ed immediato provvedimen-
to.

Fu nominata una commissione com-
posta degli onorevoli Ricasoli, Mordini,
Mecenni, Simonelli e De Witt la
quale è stata ricevuta oggi stesso dal
Presidente del Consiglio e dai mini-
stri degli interni e delle finanze.

Il Ricasoli parlò della condizione
molto precisa in cui si trovano gli I-
stituti di credito di Firenze e special-
mente la Banca Toscana insistendo
onde il Governo voglia provvedere colla
maggiore sollecitudine e finchè vi è
tempo.

L'onorevole Cairoli rispose che pren-
derebbe in esame le loro rimostranze
e darebbe una sollecita risposta dopo
avere sentito il Consiglio dei mini-
stri.

La commissione d'inchiesta sulle
con la mano il fonografo parlante e
sedendosi davanti l'apparecchio.

E col piede toccò una leva, scostò
una correggia conducendola attraverso
il suolo il movimento di una macchina
a vapore. Il cilindro ha tre pollici di
diametro e fa circa quaranta o cin-
quantina giri al minuto. È ricoperto da
una foglia di stagno perfettamente
compatta.

In una semplice imboccatura po-
sta sul lato, Edison parlò con voce so-
nora con un signore spagnuolo che
gli era stato presentato. Disse nell'in-
boccatura: — Buenos dias señor, co-
me esta usted? — Quel signore, pren-
dendo allora il suo posto al fonogra-
fo, rispose tosto: — Setze judges men-
tjan fetva d'un penjat. — Questo scam-
bio di complimenti aveva durato circa
un minuto.

Col piede, ancora una volta, Edison
tocca la leva, il cilindro si arresta,
l'imboccatura è ritirata dal contatto.
Esaminiamo la foglia di stagno. La
metà di questo foglio, prima si liscia,
è ora rigata da linee serrate le une
contro le altre; vi sono quindici linee
sulla superficie di un pollice; molte
di queste pieghe sono segnate da mer-
lature così sottili, che a mala pena si
vedono.

(Continua)



FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spiccato di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, agevolata da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.
2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose sopra, costituisce una sostituzione felicissima.
3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici.

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.
5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.
6.° Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confondere un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.
Lorenzo Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAFOLI, gennaio 1876. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ave nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infatuata epidemica (V. nota) avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.
Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dot. CARLO VITTORELLI — Dot. GIUSEPPE FERRICCI — Dot. LUIGI ALFIERI
MILANO TOFANELLI, Economo provvisore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Ferricci ed Alfieri
Per il Consiglio di sanità — Cav. MANSORTA, segretario.
Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.
Si dichiara essersi esperimentato con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.
Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura
ROBBIATE | **Dott. A. ALBINI** | MILANO
Brianza | **ESERCIZIO XXII** | Via Monte di Pietà, 24

NONO ANNO DI SELEZIONE MICROSCOPICA

È aperta la sottoscrizione per l'allevamento 1879
Semente industriale | Semente cellulare Selezionata | Cartoni Giapponesi annuali
Verde-Bianca-Gialla | Verde-Bianca-Gialla | Verdi-Bianchi

IBERNAZIONE ALPINA
Covatura — Esame microscopico di sementi e farfalle altrui
Esperti bigattieri brianzoli — Gelsi brianzoli.

Lo stabilimento è aperto in qualunque epoca dell'anno a chiunque desideri visitare gli allevamenti, od assistere alla confezione del Seme ed alla Selezione microscopica.

Rappresentante in Padova è il sig. **Bettelli Luigi** (1748)

FONTE DI CELENTINO
UNICA PREMIATA
DELLA VALE DI PEJO
ALL'ESPOSIZIONE DI TRENTO

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferrug'iosa, massime nella classe medica è ormai reso universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.
L'acqua di Celentino, per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del Ferro col Manganese allo stato di bi-carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.

Nella lenta e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni l'acqua di Celentino riesce farmaco sovrano. **Dirigere le domande all'impresa della fonte Pilade Rossi Via Carmine 2360 Brescia.**

A scanso di equivoci l'Impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di Dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata dalla Ditta Carlo Borghetti.

Deposito in Padova alle farmacie **Cornelio, Pianeri, Roberti, Pertile** — a Este dal negoziante **Grazioli**.
(1737) L'Impresa.

Non più Mercurio. — Non più Copative. — Non più Cubebe.

INIEZIONE PEYRARD
FARMACISTA IN ALGERI.

L'Iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata l'Iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 morali da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Haohi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Sala, 14.

(3) Vendita in Padova nella farmacia **LUIGI CORNELIO**.

Vera THAPSIA
LE PERDRIEL-REBOULLEAU
PARIGI

Reversivo indispensabile e nelle affezioni di petto, reumatiche, artritiche, ecc. Sempre attivo, e giammai dannoso, questo prezioso agente terapeutico non deve essere venduto che colla garanzia delle signature **Le Perdriel Reboulleau** solo preparatore.

La Pomata stibata ed Olio di crocodonillo hanno ceduto il loro posto a questo apprezzabile reversivo in tutti gli ospitali, e ordinato da tutti i medici distinti d'Europa.

Deposito per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, 14, Via della sala, Milano, e in tutte le principali Farmacie.

Vendita in Padova nella farmacia **Cornelio Luigi**.

RICOMPENSA di 10,600 fr.
Medaglia d'ORO
Medaglia Parigi 1876.

QUINA A ROCHE
ELIXIR-VINOSO
Fortificante, Aperitivo, Febrifugo.

Questo Elixir-vinoso al chinino, contiene la totalità dei principi delle 3 migliori qualità di chinina; e ricomincia efficacissimo contro: la mancanza di forze, affezioni di stomaco, febbri intermittenti, anemie, miasmi.

II. **FERRUGINOSO**
MEDESIMO combatte la debolezza del sangue colorito, le crescenti diffezioni, le convalescenze lente, conseguenze di parto, ecc., ecc.

PARIGI, 22 e 19, rue Drouot.

Milano, A. Manzoni e C. — Vendita in Padova nella farm. **Cornelio Luigi**. (15)

OLIO D FEGATO MERLUZZO
CON FOSFATO FERROSO
preparato dal chimico
Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa e massime poi vale nelle etalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Franchi 3 la bottiglia.
Vendesì all'ingrosso in Milano da **A. Zanetti** ed in Venezia **Longa, S. Salvatore**.